



Et de gl'acientis uary gl'istriboz
mentis contrarij gl'exaltamenti no
stibili difortuna incontinuu mou
ri r'induerli d'isij l'anime uaghe deu
a muolgono. Aduene gl'alti lesing
nosè h'ittaglie. Alcum lecanidate uic
ne r'chi lepa t'ocare r'ali gl'umors
uenimenti d'udire s'ioleccano.

Biblioteca di *Filologicamente*

I

Niccolò Gensini

«**Suavissimus modernus poeta**»

Indagini sulle opere in versi
di Giovanni Boccaccio

Biblioteca di Filologicamente

I

Direttore

Giuseppina Brunetti (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

Comitato scientifico

Paolo Canettieri (Sapienza Università di Roma), Fabrizio Cigni (Università di Pisa), Sabrina Ferrara (Università di Tours), Anatole Pierre Fuksas (Università di Cassino), Gabriele Giannini (Università di Montréal), Manuele Gragnolati (Università di Paris-Sorbonne), Gioia Paradisi (Sapienza Università di Roma), Carlo Pulsoni (Università di Perugia), Arianna Punzi (Sapienza Università di Roma), Paolo Rinoldi (Università di Parma), Justin Steinberg (Università di Chicago), Richard Trachsler (Università di Zürich)

Redazione

Stefano Benenati, Simone Briano, Nicola Chiarini, Michele Colombo, Luca Di Sabatino, Niccolò Gensini, Agnese Macchiarelli

Peer Review Policy

Ogni contributo proposto per la pubblicazione è inviato a revisori esterni alla Direzione, al Comitato scientifico e alla Redazione. La scelta dei revisori è effettuata tenendo conto dell'esperienza e della competenza dei revisori medesimi. La validità scientifica dei contributi pubblicati è dunque assicurata tramite un processo di revisione paritaria a doppio cieco (*double blind peer review*).

Biblioteca di Filologicamente

I

Niccolò Gensini

«**Suavissimus modernus poeta**»

Indagini sulle opere in versi
di Giovanni Boccaccio

Bologna
University Press

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna



e dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio



Fondazione
Bologna University Press
Via Saragozza 10, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

Quest'opera è pubblicata sotto licenza CC-BY 4.0

ISBN 979-12-5477-435-9
ISBN online 979-12-5477-436-6
DOI 10.30682/9791254774359

www.buonline.com
info@buonline.com

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

In copertina: Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 90 sup. 101, c.1r (part.)

Progetto di copertina: Nicola Chiarini

Progetto grafico e impaginazione: Sara Celia

Prima edizione: dicembre 2023

Indice

Giuseppina Brunetti, <i>Premessa</i>	9
Introduzione	13
I. Classici e romanzi, τόποι e storie	
1. Sulla lettura dei classici nelle <i>Rime</i> : Plinio, Marziale e Omero	21
2. Boccaccio e la <i>Pharsalia</i> di Lucano: giudizi, riscritture e <i>mises en abyme</i>	47
3. «Tu se' colui cui io sola disio». Tristano e Isotta, Boccaccio e i romanzi «franceschi»	75

II. L'*Amorosa visione*: questioni testuali

4. Per l' <i>Amorosa visione</i> : il testo e i manoscritti (con l'edizione delle rubriche della famiglia β)	105
5. Ancora sul testo critico dell' <i>Amorosa visione</i> : primi restauri	143
Tavole	155
Bibliografia	167
Indice dei nomi	189
Indice dei manoscritti	197

Per Anna

Giuseppina Brunetti

Premessa

L'aggettivo con cui Benvenuto da Imola qualifica il suo maestro Giovanni Boccaccio – aggettivo che è stato opportunamente candito nel titolo del presente volume, il quale inaugura la serie della “Biblioteca” di *Filologicamente* – è: “suavissimus”, un termine per niente ingenuo o impressionistico, che riconduce il giudizio su Boccaccio del commentatore della grande *machina mundi* della *Commedia* entro una valutazione letteraria anche tecnica, specifica e altissima. ‘Suavis’ è infatti la qualifica della lingua di quella nuova retorica – distinta dall'affilata spada della loquela giudiziaria, spesso sterilmente e frammentatamente municipale – che Dante stesso nel *Convivio* (I, XIII, 9) aveva avvicinato al cielo di Venere e all'amore, dunque alla chiarezza luminosa dell'arte poetica, potremmo dire: all'intelligenza della poesia. Si potrebbe anzi procedere oltre intendendo nella frase autobiografica: «mihi narrabat suavissimus Boccatus de Certaldo», inserita da Benvenuto, con la consueta *agudeza*, proprio in apertura dell'opera esegetica, come l'imolese vi contraddistingua (per così dire, nell'unione di verbo e di aggettivo) le caratteristiche forse più intime che ancora rappresentano per noi la caratura vera del grande certaldese: l'amabilità e la fantasia, l'affabulazione propria nell'*inventio*, nel narrare, e la sperimentazione dolce e attenta, esercitata sul filo della lezione degli antichi o degli appena promossi classici moderni. Come il più grande dei poeti nuovi verrà poi infatti additato, più avanti, senza equivoci: «modernus poeta eorum [*scil.* i fiorentini] Boccatus de Certaldo» (commento al canto XV).

Il volume di Niccolò Gensini intende collocarsi in tale prospettiva filologica: il giudizio e l'esercizio della poesia, oltre alla valutazione dei classici e dei novissimi, entro quelle opere che solitamente vengono qualificate come le prime prove di Boccaccio, le opere della giovinezza, segnatamente le *Rime*, il *Teseida*, l'*Ameto*, il *Filocolo* e soprattutto l'*Amorosa visione*. Tali opere, tuttavia, proprio per essere state spesso *et pour cause* osservate contrastivamente al capolavoro narrativo in prosa, hanno sofferto come di una parziale composizione prospettica: il volume che qui si presenta contribuisce dunque, anzitutto, a restituire la centralità delle esperienze volgari in rima nell'opera del certaldese, una centralità inseguita proprio sul piano della valutazione e del più ampio giudizio sulla nuova poesia in volgare. In esse, peraltro, lo sperimentalismo metrico così caratterizzante, che va dalla proposta di una nuova veste per la terza rima dantesca, alla modellizzazione dell'ottava, fino all'impiego di forme più brevi come il madrigale e il sonetto, non sono guardate semplicemente come il frutto acerbo delle prime prove liriche, ma come il banco di prova, più solido e durevole di quanto non si sia sinora sospettato, su cui trovare nuove soluzioni per forme antiche o recenti, tramite le quali raccontare, ancora o di nuovo, le proprie storie.

Tutte le ricerche più aggiornate sono messe a frutto nel libro, con perizia e attenzione anche alla completezza bibliografica e, sempre, al metodo: le rinnovate analisi sulla scrittura e i libri di Boccaccio, sugli autografi e sulle specifiche tradizioni testuali, l'esegesi degli ultimi decenni (ma non solo) esercitata sui testi latini e volgari in maniera sempre più raffinata, gli approfondimenti ecdotici condotti con sensibilità e con la cura dei riscontri storici e delle acquisizioni via via maturate sul piano della conoscenza dell'elaborazione dei testi e poi la loro complessa tradizione. Ne risulta un quadro analitico e d'insieme, con ricchi e precisi affondi su questioni e problemi specifici, ove non si smarriscono mai le ragioni di una necessaria e articolata visione sintetica dei significati, raggiunti entro una prospettiva di metodo plausibile, rigorosamente e euristicamente filologica.

Il lavoro che qui si presenta si muove dunque entro due retrici privilegiate: il rapporto dell'autore con la tradizione poetica e in particolare la relazione con le fonti classiche, mediolatine e romanze la cui presenza nella biblioteca di Boccaccio raggiunge risultati anch'essi inediti; e lo studio dell'*Amorosa visione* per la quale si procura una aggiornata descrizione

della tradizione manoscritta, l'edizione delle rubriche trasmesse da alcuni testimoni e uno studio dedicato al cantiere di lavoro sul testo critico del poema.

Sono particolarmente contenta che il volume di Niccolò Gensini, che esce in una collana in *Open Access* finanziata dal *Dipartimento di Filologia classica e Italianistica* dell'Università di Bologna, abbia ricevuto il patrocinio e il sostegno dell'*Ente Nazionale Giovanni Boccaccio*, di cui siamo onorati. Ringrazio anche gli specialisti che nel corso dell'elaborazione del lavoro sono stati generosi di consigli e di discussioni su punti specifici e, infine, i revisori che hanno contribuito a migliorare i risultati scientifici raggiunti.

Sulla qualità del lavoro di Gensini, che personalmente ritengo eccellente, giudicheranno i lettori: io resto intanto grata di presentare loro un libro ricco e rilevante per gli studi di filologia romanza e italiana.

Bologna, settembre 2023

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023
per i tipi di Fondazione Bologna University Press